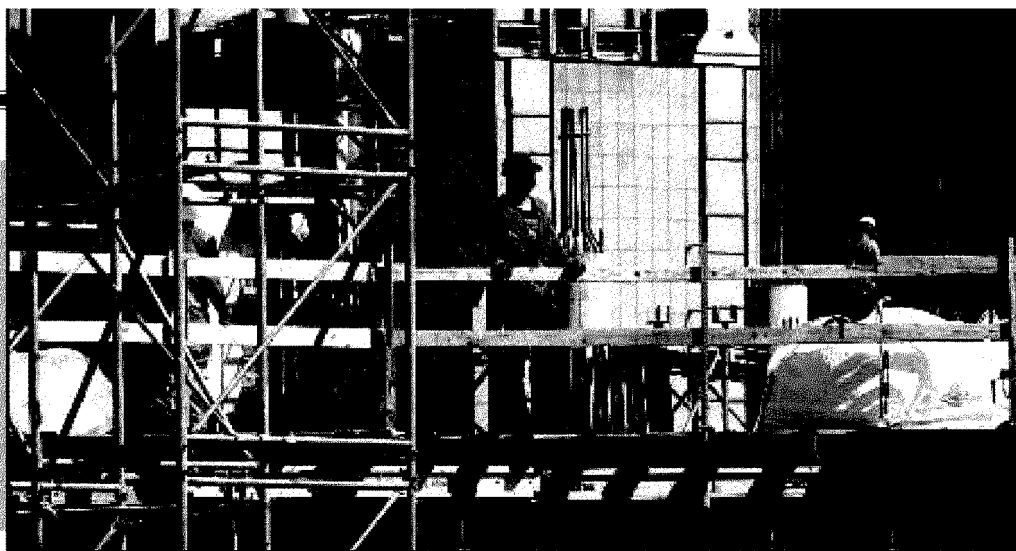


IN DIFFICOLTÀ

I commercianti lanciano l'allarme: a Torino ogni giorno chiudono per sempre tre negozi. Saranno mille alla fine del 2011, anno in cui l'aumento delle cessazioni ha raggiunto il +30 per cento. Le associazioni di categoria chiedono misure urgenti per fronteggiare la situazione. Anche i costruttori sono pessimisti per il futuro del settore in Piemonte. L'Ance si dichiara pronta alle azioni legali contro i ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Ma la crisi non molla: un terzo delle imprese prevede di ridurre l'occupazione



CONGIUNTURA Le previsioni dell'Ance Piemonte: ancora stagnazione nel secondo semestre

Cinque mesi per un pagamento I costruttori preparano le cause

→ Per le costruzioni la ripresa resta lontana. L'ultima parte del 2011, secondo le previsioni di imprenditori Ance ancora pessimisti, sarà negativa, con una quota significativa di aziende che prevede una contrazione del fatturato, una riduzione dell'occupazione, investimenti in frenata, minore visibilità per i mesi a venire e pagamenti diluiti. Così lenti che l'Ance minaccia di passare alle vie legali per abbreviare i tempi.

«Le imprese sono costrette ad attendere oltre i cinque mesi per ottenere i pagamenti da parte della pubblica amministrazione - osserva **Giuseppe Provviero**, presidente dell'Ance Piemonte - un tempo diventato inaccettabile anche a fronte di lavori regolarmente eseguiti e nei prossimi anni è previsto un ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno. La gravità del problema - avverte il presidente Ance - è tale che, a livello associativo, siamo pronti a passare alle vie legali. A ciò si aggiungono altri fattori che ostacolano la ripresa come l'ampia volatilità dei mercati finanziari e il persistere delle difficoltà di accesso al credito».

Le previsioni delle imprese in-

tanto sono negative, con una variazione degli indici che pur consentendo ai grafici di riprendere quota, impediscono alla curva di abbandonare la zona rossa. Restando ai tempi di pagamento, l'indagine congiunturale dell'Ance Piemonte segnala che nel secondo semestre i tempi medi arriveranno a 110 giorni, circa 5 giorni in più nel confronto con la prima parte dell'anno. Le pubbliche amministrazioni pagheranno mediamente a 155 giorni. Per l'ultimo periodo del 2011 inoltre, il 34,3% delle imprese prevede una riduzione del fatturato, il 57,8% una nessuna variazione e solo il 7,8% un incremento del giro d'affari. La crisi si rispecchia anche nel mercato del lavoro: un'azienda su tre prevede una riduzione del personale e meno del 4% delle imprese ha in programma nuove assunzioni.

Con l'incertezza ospite fissa alla tavola delle imprese edili, le intenzioni di investimento si riducono e solo il 25% degli imprenditori prevedono di effettuarne, sia nel settore di riferimento, cioè l'immobiliare, sia in azienda. In contrazione è anche il portafoglio ordini, che subisce una flessione nel pas-

saggio da 10,7 mesi del primo semestre ai 9 del secondo.

«Anche se le attese su fatturato e occupazione sono meno negative - spiega **Filippo Monge**, presidente del Centro studi Ance Piemonte - non possiamo parlare di ripresa e si rileva un pessimismo generale che non si esaurirà a breve».

[al.ba.]

